

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A HIERAPOLIS DI FRIGIA (TURCHIA)

LA MISSIONE ITALIANA

L'antica città di **Hierapolis**, odierna Pamukkale, sorge su un pianoro che si apre sull'ampia vallata dell'antico fiume Lykos, uno degli affluenti del Meandro. La città dovette proprio a questa posizione, favorevole alle attività agricole e ai commerci, la ragione del proprio straordinario sviluppo economico, grazie al quale diventò uno dei più fiorenti centri dell'Asia Minore.

Il primo interesse scientifico per la città di Hierapolis si deve ai **viaggiatori europei**, che tra la fine del 1600 e la fine del 1800 disegnano e riferiscono delle emergenze monumentali quali la necropoli e il teatro, nonché delle formazioni calcaree, simili a cascate di travertino, che danno il nome alla località di Pamukkale ("castello di cotone").



Carta dell'Asia Minore con l'indicazione di Hierapolis e di altre importanti città di età romana



Le vasche di travertino viste da De Laborde, un viaggiatore degli inizi del 1800.

La **Missione Archeologica Italiana a Hierapolis** è fondata nel 1957 dal Prof. Paolo Verzone del Politecnico di Torino, che dà l'avvio ad opere sistematiche di ricerca e restauro. Le indagini archeologiche, che continuano tuttora sotto la direzione del Prof. Francesco D'Andria (Università di Lecce), vedono la partecipazione di architetti, archeologi, studenti e tecnici del Politecnico di Torino, delle Università di Lecce, Napoli, Milano-Cattolica, Venezia e Bari.

Accanto alle attività di scavo e restauro si svolgono indagini interdisciplinari nei settori della geofisica, archeometria, topografia e rilievo dei monumenti, antropologia fisica, archeozoologia e paleobotanica.



Una suggestiva veduta delle cascate di travertino al tramonto

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A HIERAPOLIS DI FRIGIA (TURCHIA)

INQUADRAMENTO STORICO DEL SITO

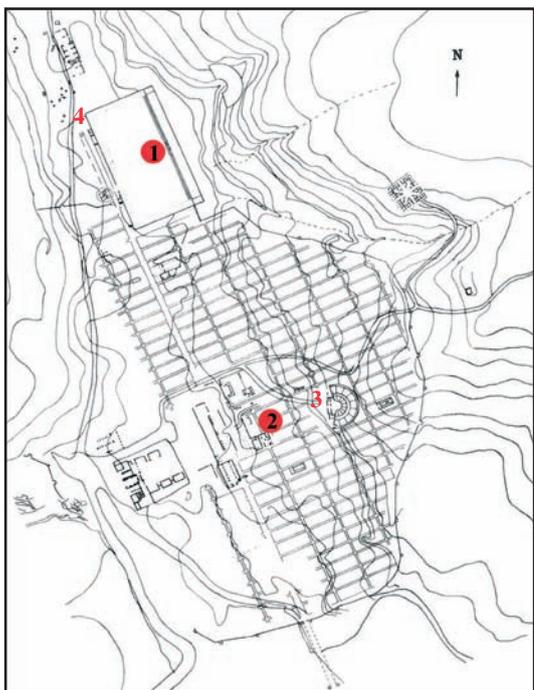
Il nome Hierapolis significa “**città santa**” e deve la sua origine ai culti sviluppatisi intorno ad una grotta sacra; la città verrà fondata in età ellenistica (III sec. a. C.).

Le recenti indagini archeologiche hanno permesso di individuare l’impianto urbano ascrivibile a quest’epoca, tuttavia l’assetto monumentale meglio riconoscibile è quello che si creò a partire dal terremoto del 60 d. C., per continuare fino al III sec. d. C.

In questo lasso di tempo vengono infatti costruiti importanti monumenti come l’**agorà** settentrionale (1), il recinto del **tempio di Apollo** (2), il **teatro** (3), la **via di Frontino** con la relativa porta (4), etc.

É ancora l’età imperiale che segna lo sviluppo della **necropoli settentrionale**, tutt’oggi straordinariamente conservata.

La crescita della città subisce un brusco arresto nel corso del IV sec. d. C. a causa di un violento terremoto che distrugge estese aree come l’agorà settentrionale. In età bizantina la città conosce un’altra importante fase di vita, che la porta a dotarsi di altri edifici monumentali tuttora visibili, come il **martyrion** di San Filippo. Alla **fine del VI sec.** un altro terremoto provocò il crollo della maggior parte degli edifici della città, determinandone progressivamente l’abbandono.



Pianta della città con l’indicazione dei monumenti principali. I punti rossi indicano le zone in cui lavora l’Università Cattolica di Milano (1 - Agorà, 2 - Santuario di Apollo).



La via di Frontino vista da Sud-Est; sul fondo si può vedere l’omonima porta.



Un monumento funerario della necropoli Nord inglobato nelle cascate di travertino



Vista della cavea e della scena del teatro

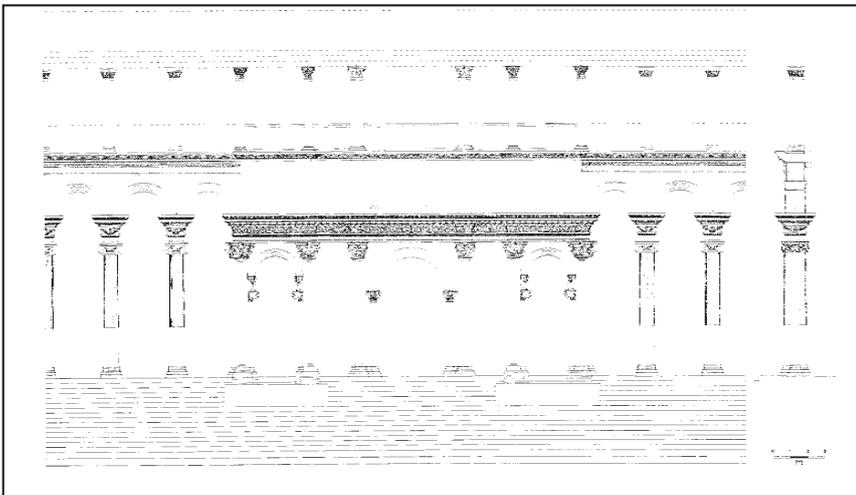
LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

1. L'AGORA

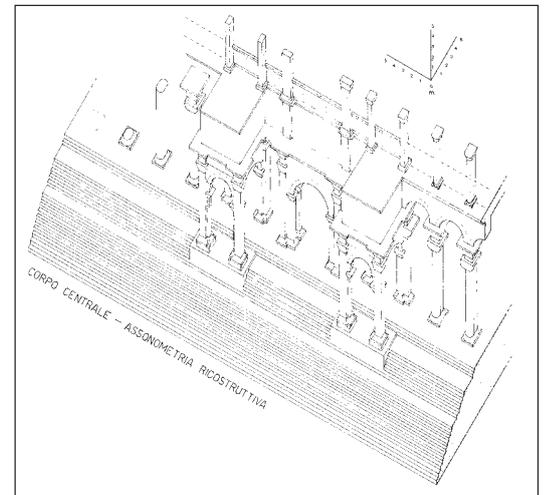
Nei pressi dell'ingresso nord della città, tra la porta di Frontino e le prime pendici della montagna che si erge a oriente, nei **decenni centrali del II sec. d. C.** viene costruita una vasta piazza, di m 280 di lunghezza per m 170 di larghezza. L'area è chiusa da portici a doppia navata su tre lati e su quello orientale da una gradinata, al culmine della quale si sviluppava un edificio colonnato su due piani. Il complesso aveva **funzioni polivalenti**: zona di mercato, luogo di incontri d'affari, forse anche per spettacoli gladiatori.

L'edificio al sommo della scalinata presentava al centro un **ingresso monumentale** (propileo), ai lati del quale si sviluppavano due ali porticate; al secondo piano correva un portico di ordine corinzio. Ricca e raffinata la decorazione architettonica: di notevole pregio artistico sono i **capitelli** con rappresentazioni di **leoni** in atto di azzannare tori e alcuni blocchi scolpiti con **sfini** alate, posti in opera nell'ingresso monumentale. Altrettanto originali sono i capitelli ionici dei portici del piano inferiore, decorati sui lati da un insolito motivo a maschera vegetalizzata.

Da alcuni anni il gruppo di ricerca dell'Università Cattolica sta affrontando lo studio dell'edificio: è stata portata a termine una proposta di ricostruzione grafica del suo prospetto e prosegue il lavoro di rilievo e studio degli elementi ornamentali, per approfondire la conoscenza del monumento e per comprendere la struttura delle botteghe e la formazione degli artisti in esse operanti.



Prospetto ricostruttivo del corpo centrale dell'edificio con attacco delle ali colonnate



Assonometria ricostruttiva del corpo centrale



Capitelli con i leoni che azzannano i tori



Blocchi scolpiti con le sfini alate

LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

2. IL TEMPIO DI APOLLO

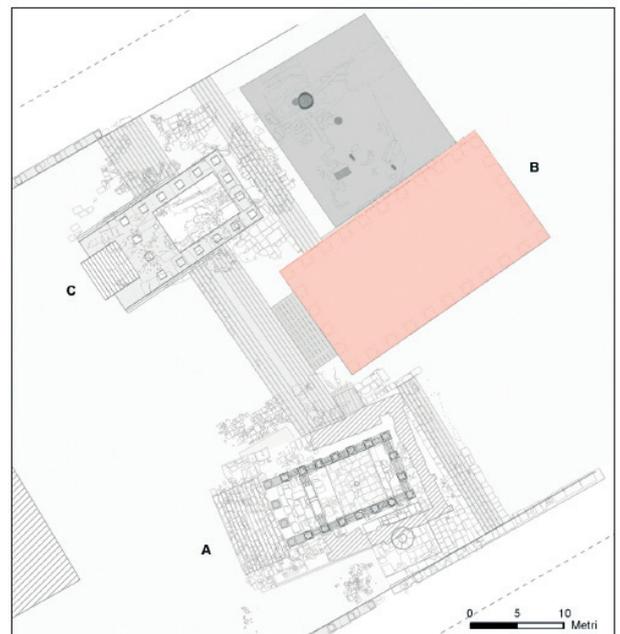
Al centro della città è collocata la principale area sacra, articolata su tre terrazze digradanti e racchiusa da portici in marmo. In corrispondenza della terrazza mediana sono ubicate le principali strutture: il **tempio di Apollo** (edificio **B**), l'edificio dell'**oracolo** (dove si traevano gli auspici, edificio **A**), un edificio con **camera interrata** (edificio **C**), realizzata in corrispondenza di una faglia sismica.

Gli edifici del santuario vengono costruiti agli **inizi del I sec. d. C.**, ma conoscono nel corso del tempo restauri e rifacimenti, sino alla **fine del IV sec. d. C.**, quando l'intera zona è distrutta dai Bizantini.

L'attività del gruppo di ricerca dell'Università Cattolica è attualmente rivolta allo studio degli elementi di decorazione architettonica (basi, colonne, capitelli, architravi e fregi) assegnabili al tempio di Apollo, sontuoso edificio in marmo di ordine ionico. Il lavoro è finalizzato al censimento di tutti gli elementi dell'alzato in vista di una ricostruzione virtuale del monumento e della comprensione dei differenti interventi di restauro che lo hanno interessato durante i secoli.



Capitello ionico riferibile alla facciata del tempio di Apollo.



Particolare della planimetria dell'area del santuario di Apollo: in rosa l'ingombro del tempio di Apollo (edificio B)



Vista di una sala delle c.d. Terme Grandi, all'interno delle quali sono stati reimpiegati in età bizantina alcuni elementi architettonici del tempio di Apollo.